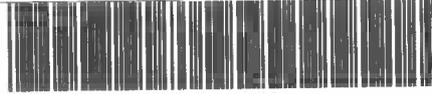


SOCIETÀ DELLA SALUTE ZONA FIORENTINA  
NORD-OVEST  
Prot. n. 0007706 del 09/11/2015  
I.C.



# PROGETTO “L’ALTRA SCUOLA”

**ANNO SCOLASTICO 2015-2016**

***Laboratorio sul Colore - “Dalla luce all’ombra... e ritorno”***

***Consulenze socio-affettive***

***Attività integrative con il gruppo classe***

***Laboratorio Musica***

***Laboratorio FORMAZione MENTIS***

## EMOZIONE PER L'INTEGRAZIONE: il filo conduttore del progetto

Il filo conduttore dell'intero progetto sarà il **"LABORATORIO DELLE EMOZIONI"**. La Musica, i laboratori creativi, gli interventi nelle classi e le consulenze socio affettive, avranno tutti un unico obiettivo: quello di mettere al centro della vita dei ragazzi **le emozioni**.

Dal'altra parte, più che le informazioni, sono le emozioni a lasciare impressi nella memoria i ricordi. Quindi le nostre informazioni saranno collegate alle emozioni, e viceversa.

Intendiamo l'**integrazione** come sinonimo di **condivisione emotiva**.

Condivisione emotiva significa emozionarsi insieme e quindi creare **empatia**. Si possono rispettare gli altri nella diversità, solo provando ciò che provano loro, solo sentendo le stesse emozioni.

Questo pensiero è ormai condiviso dalla maggior parte degli psicologi e pedagogisti che si occupano dell'apprendimento: porre attenzione prima di tutto **all'intelligenza emotiva** consente inoltre di facilitare l'apprendimento, in altre parole se si sta male, se si hanno problemi relazionali, familiari o disagi di qualsiasi tipo non si è in grado di concentrarsi sullo studio.

Ed è per lo stesso motivo che oggi nella scuola, la centralità dell'interesse si sta spostando dai contenuti e dalle metodologie didattiche alla qualità della relazione, ai processi di comunicazione e interazione.

Quindi sulla base di quanto detto e partendo dal comune filo conduttore delle "Emozioni", per l'anno scolastico 2015-2016 il progetto complessivo risulterà arricchito dalla combinazione dei seguenti aspetti, la cui interazione rappresenta un **valore aggiunto** che differenzia l'intervento proposto da quello del precedente anno scolastico:

- il lavoro coordinato di un'unica équipe multidisciplinare costituita da personale esperto e qualificato, grazie alla quale i diversi interventi interagiscono e si contaminano in un'ottica di condivisione di intenti ed obiettivi
- il lavoro partecipato da parte dei compagni dei ragazzi con disabilità, ai quali sono direttamente destinati gli interventi previsti, con la finalità di costruire azioni mirate all'inclusione e all'integrazione attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività previste dal progetto
- il lavoro condiviso con le funzioni strumentali e con i docenti direttamente coinvolti nelle attività laboratoriali, anche attraverso momenti di presentazione e confronto, con lo scopo di



sensibilizzare anche gli insegnanti su obiettivi e modalità, favorendone la partecipazione attiva e consapevole

Di seguito riportiamo le **proposte** che la cooperativa Convoi propone per l'anno scolastico 2015-2016 nell'ambito del progetto "L'altra scuola":

- Consulenze socio-affettive e attività integrative nelle classi prime
- Laboratorio sul colore: dalla luce all'ombra...e ritorno
- Laboratorio FORMAZIONE MENTIS

### **CONSULENZE SOCIO-AFFETTIVE e ATTIVITA' INTEGRATIVE CLASSI PRIME**

L'età adolescenziale è di per sé una delle fasi di crescita più complesse che un essere umano è chiamato a vivere, nei giovani in situazioni di handicap, il percorso verso la AUTONOMIA appare ancor più problematico.

I genitori e gli educatori hanno il compito insostituibile di accompagnare la crescita di questi giovani con una forte intenzionalità educativa riferita allo sviluppo della loro personalità e alla loro capacità di entrare in relazione con gli altri.

Attivare un punto di consulenza socio-affettiva all'interno della scuola può dare ai ragazzi la possibilità di parlare con un esperto dei propri dubbi e delle paure ed avere informazioni utili a sviluppare un buon rapporto con se stessi e con gli altri. Ai genitori e agli insegnanti può dare un valido supporto nella gestione del rapporto adulto adolescente in situazione di handicap.

DURANTE I LAVORI IN GRUPPO NELLE CLASSI VERRA' INTRODOLTA LA VISIONE E LA DISCUSSIONE DEL FILM "QUASI AMICI".

Gli incontri con il gruppo classe hanno l'obiettivo di favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili. In questo modo il gruppo ha la possibilità di riflettere sui temi della diversità, dell'accettazione dell'altro, dei diversi modi di comunicare e della tolleranza. Attraverso la verbalizzazione delle difficoltà dello stare insieme e attraverso attivazioni di classe è possibile elaborare strategie per migliorare le relazioni dell'intera classe

Si fa urgente l'inserimento, in tutte le scuole, di percorsi di formazione/informazione che aprano la discussione sui temi EMOZIONI-SENTIMENTI-SESSUALITA'.

Possiamo testimoniare, che i ragazzi ne sono assetati, hanno voglia e bisogno, non solo di informazioni, ma di discussioni e riflessioni.

Adorano parlare di Amore, amicizia, emozioni, sentimenti, tradimenti, ma anche di differenza di genere, di omosessualità, della famiglia che sta cambiando, delle unioni fra culture diverse.

Si fanno domande sul perché della violenza, della pedofilia, sul perché c'è così tanta intolleranza alla diversità, qualsiasi tipo di diversità. Ne hanno bisogno tutti gli adolescenti, le pulsioni sessuali durante questa fase di sviluppo investono tutti indistintamente e i ragazzi diversamente abili, spesso le esprimono direttamente senza filtri e senza pudore. Questo può mettere in difficoltà sia i compagni che gli insegnanti. Ecco che il bisogno, in queste classi si fa più urgente, non solo per aiutare i ragazzi ad imparare a riconoscere e a dare un nome a certi segnali, ma anche nella definizione della distinzione fra il pubblico e il privato e nella definizione del rispetto di se e dell'altro da se.

## **LABORATORIO SUL COLORE: DALLA LUCE ALL'OMBRA...E RITORNO**

Il laboratorio sul colore è già stato sperimentato al liceo artistico con successo e accolto con entusiasmo dai ragazzi. Per questo, potrebbe essere opportuno proporre nuovamente il laboratorio anche per l'anno scolastico 2015-1016 con riferimento specifico ai ragazzi con disabilità dell'Istituto d'Arte.

### **Destinatari**

Ragazzi in situazione di handicap – genitori – insegnanti - gruppi classe

della scuola media superiore di Sesto Fiorentino: Liceo Artistico, Liceo Scientifico, ITCG

### **Obiettivi**

Per i ragazzi:

- Sviluppare capacità relazionali sulla tematica dell'affettività, dell'espressione di sé, e della sessualità.

- Mettere in evidenza e far leva sui punti di forza: le aree di autonomia devono essere sviluppate al massimo in modo che i ragazzi raggiungano la maggior indipendenza possibile
- Affrontare le resistenze legate ai temi dell'autonomia: spesso l'adolescente in situazione di handicap tende a voler restare bambino per non affrontare i limiti della sua autonomia

Per il gruppo classe

- Avere degli spazi di riflessione sulla diversità e sulla ricchezza che essa comporta
- Elaborare strategie per migliorare il benessere della vita di gruppo

Per i genitori:

- Avere dei momenti propri di confronto con un esperto per poter affrontare ed elaborare le difficoltà legate alla relazione con un figlio adolescente portatore di handicap
- Motivare e stimolare l'autonomia del figlio
- Affrontare le resistenze legate ai temi dell'autonomia del figlio: se il genitore è convinto che il figlio senza di lui non può vivere ostacola il suo processo di distacco

Per gli insegnanti:

- Avere dei momenti di confronto e scambio con un esperto per poter affrontare ed elaborare i temi della relazione con l'alunno in situazione di handicap, il suo inserimento nel gruppo classe le sue eventuali difficoltà socio-affettive

### **Organizzazione dell'intervento**

Un incontro a inizio anno scolastico per presentare il progetto

Le consulenze si svolgeranno su appuntamento

Gli incontri nelle classi su calendario stabilito insieme agli insegnanti

Il laboratorio sul colore avrà un suo calendario integrato con le altre attività

Le idee proposte in questo progetto, sono state elaborate sulla base della sperimentazione pluriennale al Liceo Artistico, al Liceo Scientifico e all' ITGC .

E possono modificarsi, durante l'anno in base alle esigenze delle singole scuole.

## Strumenti:

Per le ore di consulenza è necessario che la scuola metta a disposizione una stanza anche di piccole dimensioni affinché i consultantI si sentano tutelati nella loro privacy

## LABORATORIO MUSICA

Progetto finalizzato alla socializzazione, alla comunicazione e all' integrazione degli studenti con disagio o affetti da disabilità sensoriale, intellettiva o motoria attraverso la musica e i suoni.

Di seguito, gli argomenti portanti:

- creazione di un percorso di avvicinamento alle tematiche del riuso e del riciclaggio dei materiali;
- conoscenza diretta degli strumenti musicali;
- sviluppo delle capacità sia creative che manuali degli studenti;
- sviluppo graduale delle capacità di ascolto, di coordinazione motoria, di espressione vocale e di creatività;
- presa di coscienza del proprio corpo;
- esercizi di organizzazione spazio-temporale;
- sviluppo dell'espressività, della comunicazione e del movimento creativo;
- esercizi sull'accrescimento dell'autostima e dello "stare bene";
- incremento della crescita evolutiva in ogni aspetto: senso motorio, cognitivo, affettivo, relazionale;
- conoscenza e messa in pratica del rispetto delle regole sociali.

## Metodologia

- Lavoro di gruppo: Permette di confrontarsi con gli altri, di socializzare e di superare le proprie insicurezze e l'isolamento, nonché favorisce l'imitazione e il rinforzo come primo apprendimento.

- Gioco: Giocare è un modo gradevole e didatticamente efficace per comprendere come funziona la musica e aiuta a sviluppare le capacità di improvvisazione, di suonare senza spartito, di dialogare musicalmente con gli altri.

Inoltre, è un valido mezzo per superare timidezze, problemi psico-motori, diversità di livelli e competenze tra i componenti del gruppo, per colmare divari generazionali.

- Interdisciplinarietà: Il rapporto tra le varie discipline permette di rendere più elastica la mente, di allargare il proprio orizzonte mentale e culturale.
- Momenti di valorizzazione individuale: Il momento di espressione individuale di ciascun ragazzo viene accolto come un momento significativo per l'intero gruppo e il ragazzo ha così la possibilità di poter essere considerato e accettato.
- Monitoraggio in itinere: Il percorso è monitorato costantemente al fine di adeguare ogni lezione al clima, al grado di comprensione raggiunto e agli interessi del gruppo.
- Pianificazione della lezione: La scansione della lezione in momenti precisi (conoscenza del gruppo, didattica, musica in gruppo) favorisce anche un ordine mentale.
- Partecipazione a rotazione degli studenti normo-dotati: si propone, dopo un iniziale periodo di conoscenza del gruppo, una partecipazione a rotazione dei ragazzi delle varie classi al laboratorio musicale per coinvolgerli in un'esperienza fortemente significativa e per favorire una migliore integrazione. Soprattutto durante lo scorso anno si è notato quanto sia importante la presenza degli studenti in quanto da una parte si instaura di fatto una collaborazione tesa a coinvolgere e aiutare i partecipanti più svantaggiati mentre dall'altra assistono effettivamente a qualcosa di nuovo, un laboratorio dal quale trarre nuove nozioni ed esperienza in campo socio-musicale.

## **Descrizione del laboratorio**

Il progetto si suddivide in unità didattiche che saranno affrontate durante il corso dell'anno scolastico attraverso la presentazione e/o la costruzione di uno strumento:

## UNITA' DIDATTICA N° 1

### *UN MONDO DI SUONI*

- FONTI SONORE (riconoscimento delle fonti sonore)
- GLI AMBIENTI SONORI
- LA FUNZIONE DELLA MUSICA
- IL SUONO PRODOTTO DAL NOSTRO CORPO

## UNITA' DIDATTICA N° 2

### **LE CARATTERISTICHE DEL SUONO**

- INTENSITA' (suoni forti e deboli, indicazioni dinamiche, crescendo e diminuendo ecc.)
- DURATA (suoni lunghi e brevi, cambio della velocità di esecuzione, accelerando e rallentando ecc.)
- ALTEZZA (suoni alti e bassi, le note sul pentagramma, la melodia)
- TIMBRO (riconoscimento del timbro delle varie voci e dei vari strumenti musicali)

## UNITA' DIDATTICA N° 3

### **LA STRUTTURA RITMICA DEL SUONO**

- RITMO (binario, ternario e quaternario)
- L'ACCENTO
- FIGURAZIONI: (note di durata: semibreve, minima semiminima, croma)
- INTERIORIZZAZIONE DEI CONCETTI DI DIVISIONE E DI SUDDIVISIONE
- UTILIZZO DELLE VARIE PARTI DEL CORPO PER LA PRODUZIONE E IL CONTROLLO DEL RITMO (MANI E PIEDI, PIEDI ALTERNATI, ECC.)

## UNITA' DIDATTICA N° 4

## GLI STRUMENTI MUSICALI

- GLI STRUMENTI (a corda, a fiato, a tastiera, a percussione; analisi delle caratteristiche degli strumenti presenti, sperimentazione di diversi modi di suonare lo strumento)
- GLI STRUMENTI E LORO PROVENIENZA ETNICA
- ASSOCIAZIONE DELLO STRUMENTO AL RISPETTIVO NOME

## UNITA' DIDATTICA N° 5

### LA VOCE

- EDUCAZIONE DELL'ORECCHIO PER POTER CONTROLLARE LA VOCE E POTERSI ESPRIMERE
- LA RESPIRAZIONE DIAFRAMMATICA
- ELEMENTI DI IGIENE VOCALE
- CONTROLLO DELLA RESPIRAZIONE
- ESERCITAZIONI FONETICHE PER MIGLIORARE LA VOCE

## UNITA' DIDATTICA N° 6

### LA CULTURA MUSICALE

- LA CANZONE (analisi dei testi delle canzoni, canto e musica d'insieme)
- LA MUSICA ETNICA E LA SUA PROVENIENZA GEOGRAFICA E CULTURALE
- ESPERIENZA DI ASCOLTO: associazione musica e immagine, rielaborazione personale del brano musicale con una produzione grafica.
- MUSICA E MOVIMENTO CREATIVO.

Nello specifico, i ragazzi verranno aiutati a costruire strumenti musicali riutilizzando oggetti e materiali destinati altrimenti ad essere scartati e buttati via (tubi di cartone, di canna e di plastica, vasi, barattoli, scatole di latta, di legno, tappi a corona, lattine, eccetera). Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono diversi:

- Favorire, grazie al lavoro su questi materiali poveri, lo sviluppo della creatività dei ragazzi, accrescere la loro abilità manuale e la fiducia nelle proprie capacità. Era una pratica assai comune

per i bambini e i ragazzi di 30 o 40 anni fa costruirsi i propri giochi con materiali di recupero, ma è importante che anche per i ragazzi di oggi sia possibile produrre con le proprie mani piccoli oggetti - in questo caso strumenti musicali - per partecipare così ad una affascinante scoperta.

- Contribuire alla diffusione di una pratica concreta di riuso e riciclaggio di oggetti e materiali, che rappresenta il primo passo per il sorgere di un atteggiamento attento e responsabile verso le sempre più attuali questioni dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente. Ogni oggetto che produce suoni musicali ha in sé una forte carica simbolica. I ragazzi scopriranno che i materiali e le cose che si volevano scartare possiedono una proprietà quasi 'magica': quella di produrre dei suoni.
- Fornire un'educazione musicale di base mediante l'apprendimento di nuovi generi e forme, esplorando a tutto tondo gli elementi sonori a partire dai brani della tradizione classica fino alle improvvisazioni estemporanee eseguite dal vivo.
- Infine si vuole far sì che i ragazzi possano avere una prima conoscenza degli strumenti musicali e imparino a riconoscerli dal timbro, dalla forma e dal modo in cui vengono suonati.
- Ad ogni gruppo verrà fornito: un prototipo dello strumento, da avere sotto gli occhi in ogni fase del lavoro, una scheda dettagliata sulle procedure di costruzione, gli attrezzi e i materiali di consumo necessari per ogni strumento.

### **Sviluppo del progetto**

Il conduttore del laboratorio, in collaborazione con la scuola, fornisce di volta in volta ad ogni gruppo le istruzioni e l'assistenza tecnica per procedere nel lavoro, suggerisce gli attrezzi necessari, e mostra come vanno usati.

L'insegnante della classe, che seguirà la realizzazione del progetto assieme al conduttore, avrà anche il compito di verificare che queste lezioni si integrino bene con le materie e i programmi seguiti dalla classe. L'insegnante e il conduttore, e se necessario altri insegnanti della classe, con largo anticipo sull'inizio delle attività di laboratorio si incontreranno per affrontare tutte le questioni organizzative e pratiche e tutti i problemi didattici connessi alla realizzazione del progetto nelle classi in questione.

Un'ulteriore verifica sull'andamento del laboratorio mentre l'attività è in corso è certamente auspicabile.

Costruire uno strumento musicale è una forma di sapere difficilmente classificabile. Liutai,

organari e cembalari devono essere ferrati in molte discipline, sia teoriche che pratiche: non solo carpenteria, ebanisteria, intarsio, disegno tecnico e artistico, ma anche fisica, teoria musicale, teoria del restauro, storia... Per questo non ci si deve stupire se il laboratorio di costruzione degli oggetti sonori offre molti spunti all'attività interdisciplinare: oltre all'insegnante di musica può essere coinvolto l'insegnante di educazione artistica (gli strumenti infatti potranno essere dipinti o decorati), ma anche quelli di storia e geografia, perché di ogni strumento verrà indicato il paese di provenienza e il periodo in cui è nato. Anche l'insegnante di italiano può essere coinvolto, se alla fine i ragazzi saranno invitati a raccontare che cosa li ha colpiti di più in questa esperienza di lavoro - recupero - musica in classe.

### **Reperimento dei materiali**

Si cercherà la più grande varietà di timbri possibile, col giusto equilibrio tra percussioni, flauti (dolci, tappati, traversi), trombe e strumenti a corda. È di fondamentale importanza che gli studenti che parteciperanno al laboratorio siano più possibile coinvolti nella raccolta dei materiali che verranno successivamente usati in fase di costruzione. Si cercherà di fare in modo che sia lo stesso conduttore del progetto a presentare alle classi gli strumenti, e a far sentire come suonano. In questo modo i ragazzi saranno più motivati nella ricerca dei materiali. In tutta questa fase preparatoria sarà necessario un buon coordinamento tra l'insegnante e il conduttore del progetto. Naturalmente non è detto che i ragazzi riusciranno a trovare tutto. Quasi certamente si dovrà ricorrere ad altre 'fonti di approvvigionamento', come i mercatini di beneficenza (anche qui tubi di plastica, legno, cassetti si possono avere gratis, se ci si accorda per tempo), gli artigiani (penso naturalmente agli idraulici o agli elettricisti per i piccoli pezzi di tubi di scarto, e ai falegnami per i ritagli di legno o compensato). Ci deve essere una certa abbondanza di materiali, in modo da poter costruire qualche strumento in più, se rimane un po' di tempo. È bene inoltre informare gli studenti su come e dove si è reperito il materiale che mancava, affinché siano consapevoli dei circuiti di riciclaggio (o di spreco!) presenti sul territorio.

### **Attrezzatura**

Sarà usato, e ottimizzato, il materiale già presenti nell'aula e/o a disposizione dell'apparato scolastico; gli strumenti mancanti saranno forniti dal conduttore del progetto.

## **Presentazione dei materiali**

Una volta raccolti i materiali, questi vanno presentati ai ragazzi. Di ogni oggetto ci si chiederà: di che materiale è fatto? Da dove viene questo materiale? Inevitabilmente si arriva al discorso della limitatezza delle risorse: la bauxite da cui si ricava l'alluminio, il petrolio da cui si ricava la plastica non sono in quantità illimitata, come invece sembrano sottintendere i facili inviti al consumo che ci vengono dalla pubblicità. Dove andrebbero a finire vetro, plastica, alluminio, legno se non li usassimo per i nostri strumenti? Molto spesso in una discarica, o in un inceneritore. Preziose materie prime andrebbero sprecate per sempre, in maniera irrimediabile, con in più la beffa di una natura inquinata e malata. Si tratta quindi di ripercorrere la strada fatta da ognuno di questi materiali nel caso che invece venga avviato alla raccolta differenziata. Si può cercare di immaginare cosa cambierebbe, per tutti noi, se gran parte del vetro dell'alluminio, della plastica prodotti venisse riciclato. Senza dimenticare il fatto che ogni materiale può essere riciclato più volte, indefinitamente. Riciclare non è solo un atto di gentilezza verso la natura. È una imprescindibile necessità: dal punto di vista economico, ambientale, etico.

## **Preparazione dei pezzi e assemblaggio**

Anche se i progetti degli strumenti sono semplici e la costruzione non presenta in genere grosse difficoltà, non è detto che gli studenti riescano a fare tutto il lavoro da soli. La presenza degli insegnanti e degli educatori è necessaria, per spiegare nei dettagli le varie fasi della costruzione, per illustrare quali attrezzi usare e come usarli, per assistere i ragazzi durante la costruzione, per svolgere tutte le operazioni troppo difficili per loro. Si cercherà di fare in modo che ognuno costruisca lo strumento che egli stesso, poi, suonerà. In questo modo si cerca di favorire il processo di identificazione tra il costruttore - musicista e il suo oggetto sonoro. Alcuni attrezzi possono essere molto pericolosi: in particolare il punteruolo, lo scalpello, il cutter e il trapano elettrico. Questi attrezzi potranno essere usati solo da un adulto, e solo in casi molto limitati alcuni tra gli attrezzi pericolosi possono essere usati da qualcuno dei ragazzi sotto la stretta sorveglianza di un adulto. Se si osservano tutte le precauzioni, si può lavorare in assoluta tranquillità. Per un adolescente è molto importante scoprire che può usare un attrezzo potenzialmente pericoloso in condizioni di tranquillità e sicurezza. Lo aiuta ad avere fiducia nel mondo e in se stesso.

Naturalmente non tutte le procedure di costruzione richiedono lo stesso tempo né presentano le stesse difficoltà: di questo si dovrà tener conto prima di dividere il lavoro tra i gruppi. Anche tra i ragazzi ci sarà chi è più o meno portato per i lavori manuali; la cosa importante però è che, anche in fase di costruzione, venga data la possibilità a tutti di cimentarsi con l'esperienza concreta. Prima o durante la costruzione possono venire dai ragazzi alcune idee veramente utili per la creazione di nuovi strumenti. In effetti il conduttore del laboratorio non può aver provato tutte le combinazioni possibili.

### Conclusioni

Gli strumenti creati saranno, nella gran parte dei casi, strumenti veri e propri, e quindi fatti per essere utilizzati realmente nella produzione di musica. Alla fine si potrà chiedere ai ragazzi un resoconto sull'attività svolta, ma, a parere di chi scrive, la migliore testimonianza del lavoro fatto saranno gli strumenti stessi.

I contenuti degli incontri verranno adattati alle varie realtà degli istituti e alle competenze dei ragazzi.

Inizialmente si farà un'osservazione attenta sulle capacità dei singoli alunni in modo da calibrare le lezioni sulle rispettive possibilità e verificare poi, a fine percorso, i risultati conseguiti.

## LABORATORIO FORMAZIONE MENTIS

### Il contesto di riferimento nel quale si colloca la proposta progettuale

Chi lavora nella scuola e per la scuola non può non constatare come sia di fondamentale importanza creare un contesto formativo fondato sulla **costruzione di percorsi di crescita reali per tutti gli studenti** e come un'attenzione particolare non possa venire meno nei confronti di coloro che si trovano in condizioni di maggiore difficoltà. In modo particolare per i ragazzi disabili, è di vitale importanza strutturare **percorsi di apprendimento e orientamento** veramente efficaci, calibrati sui singoli bisogni e, in un'ottica prospettica, funzionali a definire condizioni tali da favorire future occasioni di affermazione sociale ma anche lavorativa.

In tale contesto, l'adozione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli insuccessi scolastici ma, soprattutto, ad **orientare famiglie e ragazzi** per la costruzione di un futuro

rassicurante e possibilmente gratificante, diventa l'unico modo valido per impostare una permanenza scolastica utile. Un proposito ambizioso, del quale tutti gli attori in gioco devono farsi carico al fine di meglio conoscere e riconoscere ma anche valorizzare e comprendere le differenze individuali, per farne risorse sulle quali **agire in modo personalizzato** attraverso la definizione di percorsi appropriati e adeguati, fatti di obiettivi specifici individuati su misura. Per questo, il progetto che proponiamo non dovrà collocarsi come un intervento isolato e fuori contesto ma piuttosto dovrà essere ben visibile, tangibile e partecipato nella convinzione che una tale esperienza all'interno della scuola rappresenta un arricchimento umano, personale e cognitivo per tutti. Una **dimensione sociale**, questa, che crea le basi per facilitare l'ingresso dei nostri ragazzi disabili in un contesto "meno protetto" rispetto all'ambiente scolastico, nel quale possano trovare posto e realizzazione. Un ingresso destabilizzante per i ragazzi e per le famiglie che, spesso, si sentono soli ed abbandonati. In molti casi, molti alunni vengono trattenuti per più anni nella scuola proprio per ritardare il più possibile questo ingresso fatto di incertezze e difficoltà. Coloro che vivono situazioni più complesse, poi, rischiano di restare totalmente a carico della famiglia e nei centri diurni socio-riabilitativi e di socializzazione, in un clima di isolamento dal contesto sociale. La scuola e la società non possono e non devono disinteressarsi di tutto questo, in quanto loro compito è preparare questi giovani, tutti, e fornire loro una strada possibile da percorrere per **un'integrazione e inclusione sociale** in vista di una qualunque forma di realizzazione futura.

Affinché tali considerazioni non rimangano sulla carta ma si trasformino in pratica e buone prassi, è necessario domandarsi quali strategie è possibile adottare per dare vita ad interventi per l'attivazione di esperienze utilmente concrete.

Una possibile risposta porta il nome di **"FORMAZIONE MENTIS"**. Un progetto sostenuto dall'**Amministrazione Comunale** e dalla **Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest**, nell'ambito del programma "Fare Squadra", con il quale le cooperative **Socialeinrete** e **Convoi** si candidano come promotrici di un intervento che mette in primo piano l'esigenza di offrire un'opportunità metodologica capace di conciliare momenti di studio con momenti formativi, arricchendo la didattica con esperienze volte a motivare ed orientare gli studenti, attraverso l'acquisizione di competenze spendibili anche in futuro nel mondo del lavoro, secondo la logica dell'"apprendere facendo".



Come ricorda lo stesso nome del progetto, “FORMAzione MENTIS”, lo scopo dell’intervento pensato è quello di dare **nuove forme, nuove idee** alle azioni proposte attraverso **impostazioni mentali nuove** che provino a rispondere il più possibile e meglio possibile ai segnali che giungono dalla scuola, dalle famiglie e dalla società cercando di ridefinire orientamenti, modi di pensare ed agire, rileggendo il bisogno in chiave innovativa nei confronti di una società in continua evoluzione.

Un **progetto laboratoriale**, quindi, che necessita di una combinazione strategica tra le scelte educative scolastiche e le personali esigenze formative degli studenti. Un modello che propone una **nuova visione della formazione**, che si fonda sul superamento della separazione tra momento educativo e momento applicativo combinandosi in un unico e complesso progetto formativo. Non perdendo di vista la coerenza e la piena sintonia con gli obiettivi posti in essere nell’ambito del percorso curricolare individuale, il progetto intende favorire un processo di apprendimento che pone l’accento sulle competenze trasversali, sulle abilità mentali, manuali e comportamentali di base finalizzato all’esperienza formativa e alla sperimentazione lavorativa poi e, quindi, alla crescita personale ma anche professionale e sociale della persona. Un percorso, quindi, che attraverso la **definizione e la ri-definizione delle competenze, l’osservazione e la valutazione delle abilità** individuali mira a fornire un quadro completo e veritiero della persona, anche in vista di possibili successive esperienze sperimentali di formazione lavorativa in contesti diversi per tipologia e rispondenti il più possibile ai singoli profili emersi e alle attitudini espresse nell’ambito del progetto proposto.

### **Gli obiettivi progettuali: da una visione generale ad un quadro specifico delle finalità**

Il progetto “FORMAzione MENTIS” è un **intervento laboratoriale di tipo socio-educativo** finalizzato a favorire l’approfondimento delle competenze e lo sviluppo delle risorse personali per la valutazione e l’osservazione della loro potenziale **spendibilità e trasferibilità futura**. Esso si propone di consentire all’alunno disabile di vivere il percorso scolastico in modo da permettergli di sperimentare le proprie capacità e attitudini in un **contesto di “esperienza”** per orientarlo, successivamente, verso il percorso più idoneo alle sue esigenze formative di crescita personale e sociale.

Partendo da quest'obiettivo di ordine generale, il progetto si declina nelle seguenti **finalità specifiche:**

- ✗ valorizzare le esperienze favorendo il passaggio dalle 'buone sperimentazioni' alle 'buone prassi' utilizzabili e trasferibili anche in altri contesti
- ✗ strutturare uno strumento laboratoriale innovativo per finalità e in grado di mettere in evidenza le diverse potenzialità di tutti i soggetti coinvolti
- ✗ sostenere modelli formativi capaci di collegare il mondo della scuola alle altre realtà del territorio
- ✗ favorire l'osservazione e la valutazione delle singole attitudini per il successivo orientamento delle capacità e competenze emerse
- ✗ arricchire l'offerta scolastica con interventi concreti finalizzati all'inclusione sociale, alla promozione della motivazione, dell'autostima e dell'autonomia
- ✗ favorire il legame tra abilità personali e sociali anche in vista di un possibile futuro formativo professionale per la sperimentazione di contesti lavorativi non finalizzati all'assunzione
- ✗ incoraggiare esperienze propedeutiche all'attivazione di percorsi finalizzati al coinvolgimento dei ragazzi in ambienti non legati all'assistenzialismo.

### **L'approccio metodologico: equipe e strumenti di lavoro**

Le cooperative Socialinrete e Convoi, con il progetto FORMAZIONE MENTIS, interpretano il bisogno di proporre un **modello alternativo di formazione e orientamento** in grado di rispondere ai nuovi segnali che giungono dal mondo della scuola e dello svantaggio sociale e che impongono la reinterpretazione delle azioni da porre in essere e da rivolgere agli alunni appartenenti alle fasce deboli della popolazione scolastica. Rispondere a tali segnali con proposte innovative, significa promuovere una **cultura dell'integrazione e inclusione socio-scolastica** che riduce le distanze e abbatte le barriere che, troppo spesso, portano i soggetti in difficoltà a vivere situazioni di isolamento e di marginalità. Un simile approccio mette in moto un circolo virtuoso che genera **effetti benefici** sul percorso di vita dei soggetti coinvolti, determinando **ripercussioni positive** anche sul contesto familiare e sociale di riferimento.

Alla base di un **processo formativo e di orientamento** inclusivo efficace ci deve essere l'attivazione di un **progetto individualizzato** ben definito e adeguatamente strutturato. Un progetto che deve prevedere interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per il soggetto in difficoltà ai fini della realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

Il progetto individualizzato deve tenere presenti i progetti didattico-educativi in essere per il soggetto coinvolto, nonché **l'integrazione e la conciliazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche**, tra le quali l'esperienza formativa che proponiamo e che si alternerà al percorso didattico di ogni studente. Gli interventi individuati devono essere strutturati partendo dalle difficoltà e dai limiti del soggetto, ma anche finalizzati a metterne in evidenza potenzialità ed abilità non perdendo di vista l'importanza della contestualizzazione degli stessi e della loro stessa valenza inclusiva. Infatti, la sfida che il progetto educativo si deve porre è quella di ricercare la personalizzazione degli interventi garantendo, nel contempo, un'effettiva inclusione all'interno del contesto di riferimento, spendibile successivamente in ambienti e ambiti diversi.

Per fare questo è necessario che gli interventi posti in essere siano condivisi, opportunamente inseriti nell'ambiente di riferimento e che tutti i soggetti che fanno parte del percorso educativo dell'individuo si adoperino al fine di favorire il **benessere della persona**, non solo in ambito scolastico ma anche in altri contesti di vita .

Un percorso di questo tipo intende porre al centro dell'attenzione il **progetto di vita personale dell'alunno**, in un'ottica evolutiva e di crescita. Un percorso di potenziamento delle risorse personali, di sviluppo e acquisizione di competenze, di valorizzazione dell'individuo come **persona capace di fare ma anche di essere**.

In tal senso è importante definire con chiarezza l'intenzione del progetto con la necessaria disponibilità a rivalutarlo e ridefinirlo in itinere laddove se ne presentasse l'opportunità. Da qui, l'opportunità di dotarsi di un **metodo efficace con strumenti e strategie di lavoro** (verbali riunioni e colloqui, progetto individualizzato, scheda valutazione competenze, verifica finale del progetto individualizzata e complessiva) funzionali a garantire un'**osservazione costante** ed un **monitoraggio continuo** delle attività poste in essere, al fine di garantire la qualità dell'intervento e la predisposizione di eventuali azioni correttive.

Il confronto e la condivisione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, trovano la massima espressione negli **incontri per la definizione dei Progetti Educativi Individuali (PEI)**. Momenti

fondamentali ai fini della conoscenza dell'individuo, del suo vissuto e delle sue difficoltà partendo dalle quali, tutte le figure professionali ed educative di riferimento per il soggetto, devono agire per garantire risposte adeguate sulla base di obiettivi ben condivisi di crescita e miglioramento.

La buona riuscita del progetto non può prescindere, infatti, da una **corresponsabilità educativa** diffusa. La progettazione degli interventi da adottare deve riguardare tutte le figure coinvolte, in termini di rafforzamento di azioni di raccordo e modalità operative condivise per giungere ad una piena inclusione del soggetto in difficoltà. A tal fine, l'**intera comunità educativa** intesa in senso ampio (scuola, famiglia, servizi sociali, servizi sanitari, figure educative di riferimento) è chiamata in causa. Per questo, è indispensabile che tutte le risorse umane messe in campo si impegnino agendo in vista di **obiettivi comuni**, verso l'unica meta del benessere psico-fisico della persona, punto di partenza dal quale originano tutte le azioni poste in essere nell'ambito del progetto proposto. Attraverso una **cooperazione "in rete"** diventa allora possibile condividere la valutazione dei bisogni educativi e formativi specifici, concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze ed utilizzando in modo integrato ed efficiente le risorse messe in campo. Si può parlare, in tale ottica, di **costruzione di alleanze** intese come qualcosa di più della condivisione di un progetto, ovvero come una relazione positiva tra alleati, un'intesa, un'unione, un legame che nasce da affinità di scopi e obiettivi. L'equipe di lavoro deve operare per una **progettazione condivisa dell'offerta formativa**, tenendo presenti obiettivi specifici e possibili prospettive future partendo dai singoli vissuti e dalle caratteristiche personali. Per questo risulta essere indispensabile un **dialogo continuo e costante** tra le diverse professionalità coinvolte :

- la **scuola**, nelle figure dei referenti individuati per il progetto in oggetto;
- i **servizi sociali** e i **servizi sanitari** a cui afferiscono i ragazzi e le ragazze coinvolti nell'intervento proposto
- il **coordinatore del progetto**, per la gestione complessiva del progetto e delle relazioni che ne derivano oltre che per la verifica del suo andamento
- il **tutor aziendale**, per il monitoraggio e la supervisione degli interventi posti in essere
- il **supervisore creativo**, responsabile del laboratorio Altre Mani
- l'**operatore/educatore**, per la gestione dell'attività laboratoriale scolastica

## **Modello operativo: dai destinatari all'organizzazione spazio-temporale del progetto**

Dallo strategico connubio tra **Convoi** (cooperativa di tipo A per i servizi educativi) e **Socialeinrete** (cooperativa di tipo B per le politiche attive del lavoro rivolte a soggetti svantaggiati) con il suo marchio **Altre Mani** (un laboratorio artigianale di eco design) nasce "FORMAzione MENTIS". Un intervento concreto che vuole essere la **sperimentazione di un modello** che, partendo dalla predisposizione di **luoghi formativi e di relazione**, intende creare le basi per la definizione di un **progetto di vita** nel quale i ragazzi possano trovare spazi di realizzazione e le loro famiglie sentirsi in qualche modo rassicurate.

Parlare di **ragazzi e ragazze disabili** non significa, infatti, focalizzare l'attenzione solo ed esclusivamente sul soggetto portatore di difficoltà ma, in un'ottica allargata, vuol dire ampliare lo sguardo alla **famiglia**, alla **scuola** per comprenderne e accoglierne i bisogni, ma anche al **contesto socio-culturale** in cui il ragazzo/la ragazza sono inseriti. In tal senso, non possono essere sottovalutate le ricadute positive diffuse del progetto.

Il progetto che proponiamo si struttura sostanzialmente come

**percorso formativo pratico (laboratorio scolastico)**, con le seguenti finalità:

- promuovere e sostenere laboratori scolastici di osservazione, valutazione e orientamento nell'ambito dell'esperienza didattica
- stimolare la capacità espressiva e manuale del soggetto, di adattamento, di concentrazione, di portare a termine mansioni e attività, di cooperare, di seguire indicazioni, di rispettare le regole, di chiedere aiuto e di accettare critiche
- diffondere i valori e la cultura del lavoro cooperativo e collaborativo nell'ambito di un percorso esperienziale pratico
- rinnovare e stimolare autostima e fiducia in sé e nella società, secondo un'ottica di progettualità per la costruzione del percorso di crescita individuale
- consentire la sperimentazione di attività pratico-manuali semplici ma differenti per favorire l'emergere di attitudini, e abilità specifiche
- favorire il ri-orientamento e la ri-definizione di competenze attraverso l'esperienza diretta

- sostenere la messa in gioco della persona per facilitare l'eventuale valutazione di futuri percorsi formativi e possibili esperienze di avvicinamento al mondo del lavoro

**percorso di partecipazione sociale** (eventi ed iniziative scolastiche e evento finale pubblico), con le seguenti finalità:

- creare opportunità di socializzazione e scambio fuori dai contesti legati all'assistenzialismo
- favorire momenti di incontro con le famiglie e con la rete comunitaria
- promuovere il benessere della persona attraverso percorsi di integrazione e inclusione sociale
- sostenere e favorire occasioni di partecipazione alla vita della comunità locale
- favorire l'avvicinamento del soggetto ad esperienze sane, ricche di stimoli e valori che consentono alla persona di intraprendere significativi percorsi di crescita
- dare visibilità e restituzione alla scelta metodologia dalla scuola in termini di percorsi didattico-formativi da proporre alle famiglie e ai ragazzi
- valorizzare l'esperienza realizzata dai ragazzi sia in ambito scolastico che nel contesto sociale di riferimento

Con il contributo creativo del laboratorio Altre Mani, nell'ambito delle attività di aula previste dal progetto, verranno ideati e realizzati **complementi d'arredo e prodotti di cartotecnica** utilizzando materiali di recupero, secondo criteri di qualità e funzionalità tali da renderli oggetti facilmente impiegabili nei contesti scolastici coinvolti, ma anche eventualmente utilizzabili in occasione dell'allestimento per l'evento finale. L'individuazione della tipologia di prodotti oggetto delle attività di laboratorio non è casuale ma, piuttosto, frutto di una scelta strategica funzionale a dare visibilità e restituzione al progetto e ai ragazzi che vi hanno preso parte, grazie alla concreta utilità degli articoli prodotti, soprattutto in un ambiente come quello scolastico. Le attività di laboratorio prevedono la totale realizzazione da parte dei ragazzi degli oggetti ideati da Altre Mani. Questo grazie alla **scomposizione del processo produttivo in diverse fasi di lavorazione** che si articolerà in azioni semplici e ripetitive per arrivare a operazioni più raffinate e di precisione, ognuna delle quali sarà funzionale all'individuazione delle capacità di ognuno e delle eventuali potenzialità da sviluppare. Una tale logica di lavoro, consente ad ognuno di dare il suo **reale contributo alla**

**produzione** dell'oggetto scelto e, nello stesso tempo, di scoraggiare sentimenti di frustrazione e demotivazione grazie alla possibilità di trovare **spazi di azione alla portata di tutti**.

La supervisione e l'esperienza garantita dal marchio Altre Mani forniscono alle attività laboratoriali previste dal progetto qualità di intenti e risultati. Mentre la consolidata esperienza della cooperativa Convoi in progetti socio-educativi consente la perfetta conciliazione degli aspetti pratico-manuali con obiettivi legati alla **valorizzazione dell'individuo** capace di **Saper Essere** oltre che di **Saper Fare**.

Le azioni previste dal progetto sono rivolte principalmente agli **studenti disabili del biennio** (classe 1° e 2°) dell'**Istituto d'Arte**, dell'**Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Calamandrei** e del **Liceo Scientifico Agnoletti**. In particolare, il progetto prevede il coinvolgimento di un **gruppo di studenti**, indicati dalle figure strumentali e referenti dei diversi istituti con l'approvazione ultima da parte delle famiglie degli studenti individuati. I ragazzi coinvolti nel laboratorio svolgeranno le attività previste alla presenza costante di **1 operatore/educatore** che rappresenterà per loro una figura tanto esperta dal punto di vista tecnico per l'accompagnamento nella realizzazione delle pratiche di laboratorio, quanto rassicurante e facilitante nell'instaurazione della relazione di fiducia e aiuto fondamentale per lavorare sul singolo e sul gruppo durante il lavoro in aula.

## **TEMPI e COSTI**

Il progetto si sviluppa nell'**arco temporale di 1 anno**, corrisponde all'annualità scolastica 2015-2016.

Nel rispetto dell'agenda scolastica, la realizzazione complessiva del progetto farà riferimento al periodo **settembre-giugno**.

Il progetto prevede una **programmazione delle attività a cadenza settimanale in orario scolastico**, concordata con i rispettivi Istituti coinvolti **nel rispetto del calendario annuale scolastico, della tempistica didattica** e delle esigenze organizzative interne.

Il lavoro svolto nel corso dell'anno, attraverso un percorso condiviso che mira ad affrontare i temi di interesse del progetto tramite il canale delle Emozioni, troverà espressione in un evento finale. L'evento pubblico, aperto a scuola, famiglie, ragazzi e comunità locale si terrà nel **mese di giugno** a

conclusione dell'anno scolastico e rappresenterà un'importante occasione di **visibilità del progetto e di restituzione del percorso realizzato.**

Le attività laboratoriali previste dal progetto si svolgeranno presso i **locali dei plessi scolastici coinvolti.**

<b>PPREVENTIVO DI SPESA</b>						
<b>Descrizione</b>			<b>Totale ore</b>	<b>Costo orario Iva inclusa</b>	<b>Importo iva inclusa</b>	
Laboratorio sul Colore - "Dalla luce all'ombra... e ritorno" Consulenze socio-affettive Attività integrative con il gruppo classe + Evento finale			75	52,43	3.932,25	
Laboratorio Musica + Evento finale			65	36,46	2.369,90	
<b>Laboratorio FORMAZIONE MENTIS</b>						
<b>Voci di costo</b>	<b>Ore/ Sett.</b>	<b>Numero incontri</b>	<b>Totale ore</b>	<b>Quota Oraria</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Importo iva inclusa</b>
<b>Educatore</b>	4	25	100	20,44	2.044,00	2.125,76 (iva 4%)
<b>Programmazione</b>			25	20,44	511,00	531,44 (iva 4%)
<b>Evento finale</b>			5	20,44	102,2	106,29 (iva 4%)
<b>Coordinamento</b>			37	21,88	809,56	841,94 (iva 4%)
<b>Materiali</b>					700,00	854,00 (iva 22%)
<b>Totale</b>						<b>4.459,43</b>
<b>TOTALE PROPOSTA PROGETTUALE</b>					<b>10.761,58</b>	